

IOANNIBAPTISTAE GONEMI CYPRIO PATRIA.
GENERE VIRTUTE MILITARI CLARO, QVI
IN FORI IVLII BELLO PEDITVM DVCTOR
VENETO PRINCIPI PRIVS MARCI FILII PO-
STEA PATRIS VITA PVGNANDO CONSECRATA
PRAECLARIS REIP. MONVMENTIS CELE-
BRI PROMERITORVM GLORIA VIGET ET
VIVET: VIENNA VXOR ET FILII MOESTISSI-
MI ORANTES AC FLORANTES POSVERVNT
MDCXVII. V. NOVEMB.

Dal Palfero, Gradenigo, Coleti, il quale malamente dice *EQVITVM* invece di *PEDITVM*. Di questo GIAMBATISTA GONEME altra notizia non ho che quella che dalla presente epigrafe si ricava, cioè ch'era condottiere di fanti nelle milizie della Repubblica nostra, e che al veneto principe consagrò pugnando la vita di suo figliuolo MARCO, e di suo padre (1). La guerra poi del Friuli qui indicata ell'è quella contra gli Arciducali già principalmente descritta da Faustino Moisesso (*Historia della ultima guerra nel Friuli. Venezia* 1623. 4. e da Biagio Rith di Colemberg, giureconsulto Gradiscano (*Commentarii della guerra moderna passata nel Friuli. Trieste* 1629. 4.) e da Enrico Palladio (*De oppugnatione Gradiscana libri quinque. Utini* 1658. fol.).

La famiglia poi GONEME d'origine Cipriotta era delle principali, e di quelle che, presa Cipro da' Turchi, vennero a fissare dimora in Venezia. È illustre Scipione Goneme cavaliere nato a Venezia nell'anno 1605 da padre fuggito alla schiavitù de' Turchi e qua ricoverato. Scipione diede opera agli studi in Padova, e riportata laurea in ambe le leggi, era appena giunto all'età maggiore, che venne eletto nel 1629-30 alla spiegazione delle Regole del Dritto nel patavino liceo, ed alle eleganti ed erudite sue dissertazioni un pienissimo uditorio concorreva. Da questa occupazione nel 1641 videsi promosso alla Cattedra di Dritto Feudale, che predilesse a segno di ricusare le superiori e le supreme dignità del Ginnasio; e in questa tanto celebre divenne che il veneto Senato nel 1664 il dichiarò Consultore nelle cose Feudali. asse-

gnandogli un peculiare stipendio. Prese a moglie una figliuola di Alessandro Singlittico Cipriotto, e chiarissimo professore di Giurisprudenza nella primaria cattedra di Padova; e da questo matrimonio nacque Polissena che fu poscia moglie di uno de' conti Davila di Cipro. Scipione già fatto grave d'anni, decorato del titolo di Cavaliere dal Senato, e posto in onorevole riposo morì in Padova nel 1700 a' 24 venendo il 25 novembre, in quella ora e giorno in che nato era 96 anni addietro. Fu seppellito con lunga iscrizione in quella chiesa di s. Francesco di Paola. Noi potremmo collocare fragli scrittori Veneziani quest'uomo se qualche cosa del suo ci fosse rimasto; ma per testimonio del Papadopoli, sebbene molte cose avesse scritte e molte dalla cattedra dottamente insegnate, pure non volle giammai agli altrui occhi sottoporle; anzi tal era la modestia sua, e tanto il dispregio che de' suoi scritti faceva, che poco innanzi al suo morire gettolli inesorabilmente sul fuoco, malgrado che il Papadopoli suo lodatore, e a quest'atto presente, avesselo pregato di conservarli. Vedi questo scrittore (*Hist. Gymn. Patav. T. I. Lib. II. Sect. II. cap. XVII. p. 163, e Lib. III. Sect. I. cap. XIX. p. 275. 276*). Vedi anche il Faccioli (*Fasti Gymn. Patav. Pars. III. p. 168, e 182*) cui nulla cosa sembra più gloriosa pel Goneme di quella dello avere insegnato per lo spazio di 69 anni. Il Salomonio ha l'iscrizione (*Urbis Pat. Inscr. p. 281*). Di Scipione Goneme però (credo sia certamente lo stesso) evvi una ode intitolata *il Sole*, ed un Sonetto ambi fatti in occasione del dottorato del molto illustre et eccellentiss. sig. Francesco Morales seguito in Padova nel 1621. Stannosi nel libro *Urania* ossia raccolta di componimenti fatta da Gio. Battista Martini in quell'occasione, e stampati in Padova nella stamperia Camerale in 4. (Opuscolo della Marciana). Dall'epoca 1621 vedesi che di 16 anni il Goneme scolare in Padova volle onorare il condiscipolo Morales con questi carmi.

(1) Di un Marco Gonemi che può essere il nostro trovo menzione in un opuscolo intitolato *Ordini dell' Accademia degli Cittadini Venetiani per viver christianamente et politicamente sotto il rever. Rettore don Tommaso Buoni. Venezia* 1608. 4. Quest'era una pia società sotto la protezione della B. Vergine della Neve, e il Gonemi era uno de' fratelli.